

SPESE AMMESSE

Fondi del 5 per mille nei conti entro l'anno

Dall'edizione 2008 (la terza in ordine di tempo), la rendicontazione entro un anno dal ricevimento delle somme del 5 per mille è obbligatoria per legge per tutti gli enti iscritti agli elenchi. Ogni ministero interessato (Lavoro, Università, Salute) ha fornito indicazioni differenti agli iscritti alle liste, anche tenendo conto delle specificità delle attività finanziate.

Le modalità dettate dal ministero della Salute ai 90 enti iscritti seguono quelle tipiche legate ai finanziamenti pubblici ai soggetti che fanno attività di ricerca in campo sanitario: il ministero richiede uno schema preventivo cui deve seguire, di anno in anno, lo stato di avanzamento dei programmi di ricerca, sia dal punto di vista dei risultati scientifici che da quello economico. In questo modo, il ministero si è mostrato consapevole che le somme - spesso ingenti - destinate a queste attività è opportuno siano spese in un periodo anche superiore a un anno.

Il modello proposto dal ministero dell'Università propone, invece, soltanto uno schema di rendiconto, sottintendendo che la somma ricevuta debba essere spesa tutta in un solo anno. Il ministero del Lavoro, da parte sua, ha realizzato un importante supporto agli enti (quasi

27mila) proponendo uno schema di rendicontazione e le linee guida per la sua compilazione. In merito ai costi sostenibili il ministero, tramite la direzione generale per il terzo settore, ha riconosciuto di recente che le spese ammissibili che possono essere portate in rendiconto sono quelle sostenute dalla data di pubblicazione dell'elenco che riporta le somme ripartite accanto a ciascun destinatario. Questa importante precisazione consente alle organizzazioni - anche quelle di non grandi dimensioni - di evitare il rischio di non riuscire a spendere l'intera somma entro l'anno prescritto dalla legge. Peraltro, questo rischio sarebbe particolarmente oneroso per gli enti in quanto, tra le ragioni per le quali lo Stato può chiedere indietro le somme, rivalutate agli indici Istat e maggiorate degli interessi legali, vi è proprio la mancata rendicontazione.

Oltre all'obbligo di rendicontazione - che ricade su tutte le organizzazioni beneficiarie del 5 per mille - sussiste anche l'obbligo di invio dei rendiconti ai ministeri competenti, limitatamente agli enti che abbiano ricevuto più di 15mila euro, limite portato a 20mila euro a partire dall'annualità 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

